



federazione delle chiese evangeliche in italia

via firenze 38, 00184 roma
tel. (+39) 064825120 - 06483768
fax (+39) 064828728

Prot. n° 5/19

Roma, 24 gennaio 2019

Noemi Di Segni
Presidente Unione delle Comunità Ebraiche
Lungo Tevere Sanzio Raffaello, 9
00153 Roma

Illustre Presidente Di Segni,

con l'approssimarsi del Giorno della memoria 2019 desidero far giungere a Lei e all'Unione delle comunità ebraiche in Italia la profonda vicinanza spirituale e la solidarietà della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.

Le comunità protestanti ed ebraiche, che vivono in Italia come minoranze, hanno subito in passato discriminazioni e persecuzioni, sebbene in tempi e modi differenti. Questa comunanza di esperienze ha segnato uno dei momenti più bui e disonorevoli della storia del nostro paese.

In occasione di questa ricorrenza, di fronte alla recrudescenza di atti intimidatori e vandalici di stampo neofascista che richiamano alla mente quelle persecuzioni, a nome del Consiglio della Federazione delle chiese evangeliche in Italia esprimo la mia preoccupazione e mi appello alla vigilanza e all'impegno di tutti: "Questa recrudescenza non è isolata, ma si inserisce in un contesto più ampio di rissosità verbale, di squalifica degli avversari, di propaganda aggressiva, di costruzione di figure di nemici intorno a cui aggregare consensi basati sugli umori, di trascuratezza quando non di irrisone nei confronti dei dati e dei fatti". Proprio esprimendo la nostra preoccupazione e con queste parole abbiamo salutato la presidente e il portavoce della Comunità Ebraica Romana, Ruth Dureghello e Daniel Funaro, lo scorso 25 gennaio, in occasione di una giornata di riflessione presso il Museo della Shoa con i giornalisti minacciati dai neofascisti.

La Memoria, alla quale ci appelliamo ogni 27 gennaio, l'invito a non dimenticare, deve trovare la sua attuazione non solo in un generico divieto all'oblio ma nella ricerca e affermazione incessante della verità, come strumento di costruzione di una cultura critica, scevra di qualsiasi retorica e ritualizzazione.

Per questo siamo particolarmente orgogliosi, nel Giorno della memoria 2019, di poter ricordare un protagonista di quegli anni bui, Giovanni Gervasoni, maestro elementare, dissidente politico, membro della Chiesa Metodista, deportato e morto a Dachau, al quale la città di Venezia dedicherà una pietra d'inciampo.

Nel concludere queste righe le rinnovo solidarietà e amicizia, e la saluto nella fede comune nel Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe.

Luca Maria Negro